

Sanità, 28 mesi per un ecoaddome

Liste d'attesa "bibliche", il caso di un 77enne invalido che ha avuto una prenotazione per giugno 2017

TERNI - Non c'è nulla da fare. Forse non saranno tutte urgentissime, forse non c'è la "miracolosa" scritta "urgente" apposta dal medico di base sulle prescrizioni dei propri clienti.

Ma sembra proprio che prenotare presso il sistema pubblico sanitario locale un ecoaddome o una mammografia sia impresa degna di Jules Verne, sempre sperando nella buona sorte.

Nonostante il piano recente varato dalla Regione per abbattere il più possibile la storica magagna delle liste d'attesa "lumaca" e tutte le buone intenzioni degli organismi deputati, l'ultima conferma di alcune prenotazioni bibliche arriva ad un ternano di 77 anni, pensionato e invalido al 75%, colpito da ricorrenti calcoli e cisti nella zona renale.

«Mi sono recato presso una farmacia cittadina mercoledì scorso - afferma il signor Pietro - per prenotare un ecoaddome superiore e

inferiore in ospedale o all'Asl. Ebbene, mi è stato proposto il primo appuntamento utile su Terni per il 28 giugno 2017, cioè fra circa due anni e mezzo. Per la precisione, 28 mesi da ora. Ora, io capisco tutto; capisco un'attesa di 7-8 mesi, ma 28 mi pare francamente una enormità. Certo, se stavo bene non mi affannavo a prenotare. A questo punto, ti costringono praticamente a pagare bei soldini negli ambulatori privati. Alla fine, ho dovuto accettare la prenotazione alternativa che mi hanno offerto presso il presidio sanitario di Amelia, il



Cittadini in attesa ad un Centro unico di prenotazione sanitario

prossimo settembre. Fra sette mesi. Dovrò spostarmi e fare un pò di chilometri, ma voi ditemi se in un Paese civile è possibile attendere

due anni e mezzo per una visita, urgente o meno che sia. Qui parliamo di salute o sbaglio?». Eh già.

AN. GIU.